

Proc. N. 129/16 R.G.N.R.
Proc. N. 690/16 R.G.GIP

TRIBUNALE DI LIVORNO
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
ORDINANZA DI ARCHIVIAZIONE
(Art. 409 c.p.p.)

Il Giudice per le indagini preliminari,
letta la richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero in data 8 febbraio 2016 in relazione al procedimento in epigrafe, pendente nei confronti di CAPORALE Walter, in atti generalizzato, per il reato di cui all'art. 595, 3° co. c.p., accertato in data 6 agosto 2014, nel quale si individua come persona offesa CAVICCHIO Paolo;

letta la memoria in opposizione depositata dal difensore della p.o. il 10 marzo 2016;
letti, altresì, gli atti del procedimento;
sentite le parti all'udienza del 13 maggio 2016,

osserva

che l'archiviazione va accolta, essendo infondata la notizia di reato;
invero, non risulta prospettabile il reato di diffamazione, in quanto il caso in esame è ascrivibile all'esercizio della libertà, costituzionalmente garantita, di manifestazione del pensiero critico da parte dell'associazione "Animalisti Italiani Onlus" nei confronti del "Giardino zoologico Città di Pistoia" S.r.L. e "Società Zoologica di Pistoia" S.r.L., esercenti attività imprenditoriali che implicano la detenzione di varie specie animali, anche esotiche;
l'opinione espressa muove dall'assunto che la restrizione di esemplari di animali non predisposte, per natura e caratteristiche etologiche, alla vita in cattività sia, per esse, causa di sofferenza e di maltrattamento;
si tratta, peraltro, di un punto di vista già largamente condiviso a livello sociale e verosimilmente destinato ad affermarsi come dominante.
Le forti critiche rivolte alla direzione del giardino zoologico pistoiese risultano in linea con tali premesse ideali.
Le espressioni utilizzate sono strumento di una polemica mediatica indirizzata più in generale verso ogni altro istituto dalle stesse finalità, implicante la detenzione e lo sfruttamento commerciale di esseri viventi.
Occorre anche tener conto delle modalità del processo comunicativo, che in questo caso ha adottato la tecnica dello slogan: la frase "zoo lager" è proposizione metaforica che intende descrivere in modo incisivo le innaturali condizioni di cattività cui sono costretti gli animali ospitati nella struttura, secondo la prospettiva critica degli agenti; l'aggettivo "criminali", di marca fortemente polemica, risponde alla medesima finalità e più direttamente richiama l'ipotesi della rilevanza penale del *modus vivendi* imposto alle specie animali, evidenziandone l'afflittività: anche in questo caso, si tratta all'evidenza dell'opinione soggettiva di chi critica;
il parallelismo con categorie di soggetti che in determinati momenti storici hanno subito discriminazioni è, evidentemente, una *boutade* provocatoria, e come tale si presta ad essere inteso.

Le affermazioni pubblicate sono pertanto contenute nei limiti del diritto di critica – che è pur sempre diritto di manifestare un'opinione, non necessariamente incontrastabile – in relazione a fatti aventi una base oggettiva; esse non risultano, quindi, preordinate alla distorsione della realtà e non realizzano una gratuita e immotivata aggressione all'altrui reputazione.

Nel caso concreto, il diritto di critica può ritenersi legittimamente esercitato in quanto le locuzioni propagandate durante la manifestazione del 31 agosto 2014 e le espressioni riportate dagli articoli di stampa concernono un fatto di rilevanza sociale, non si risolvono in contumelie gratuite e personali, e rispettano, dal punto di vista strettamente semantico, il limite della contenenza espositiva.

In tal senso, risultano corrette le determinazioni del pubblico ministero.

P.T.M.

Visti gli artt. 408 ss. c.p.p.;

dispone l'archiviazione del procedimento in epigrafe per infondatezza della notizia di reato.

Si comunichi e si restituiscano gli atti al pubblico ministero.

Livorno, 31 maggio 2016.



L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Leana Barontini

IL GIUDICE
Ottavio Mosti

TRIBUNALE DI LIVORNO
Depositato nella Cancelleria
del Giudice per le Indagini Preliminari

- 1 GIU. 2016

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Leana Barontini